

	<p>Conferenza dei Sindaci dell'AULSS 12 Veneziana Programma di integrazione sociale e scolastica degli immigrati – anno 2009 Comuni di Venezia, Cavallino Treporti, Marcon, Quarto d'Altino</p>	<p>Servizio Immigrazione e Promozione dei Diritti di Cittadinanza e dell'Asilo</p> 
<p>Progetto MEDIA/AZIONI 6 Interventi di facilitazione per una cittadinanza plurale Annualità 2010-2011</p>		

BANCA DATI SULLA MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE NELLE PROVINCE DI VENEZIA E TREVISO

L'indagine di seguito descritta è stata realizzata dalla cooperativa sociale "Una casa per l'uomo" di Montebelluna (TV) in collaborazione con il Servizio Immigrazione e Promozione dei Diritti di Cittadinanza e dell'Asilo del Comune di Venezia nell'ambito del progetto "Media/Azioni 6 – Interventi di facilitazione per una cittadinanza plurale".

Finanziato dalla Regione Veneto (*L.R. 9/90 – Programma di integrazione sociale e scolastica degli immigrati non comunitari*) e co-finanziato dalla Conferenza dei Sindaci dell'AULSS 12 Veneziana, il progetto si prefigge l'obiettivo generale di facilitare e consolidare l'integrazione dei cittadini immigrati presenti nell'area territoriale della Conferenza dei Sindaci dell'AULSS 12 Veneziana attraverso azioni:

- a supporto dell'inserimento scolastico degli alunni stranieri;
- di formazione degli operatori scolastici;
- a potenziamento degli strumenti e dei servizi territoriali di informazione e orientamento in materia di immigrazione;
- per l'inserimento delle donne immigrate;
- a valorizzazione dello strumento della mediazione linguistico-culturale;
- per la promozione del dialogo interculturale e il lavoro in rete delle associazioni di immigrati.

Sono stati individuati quali obiettivi specifici dell'azione:

1. la creazione di un archivio che raccogliesse dati relativi alle figure professionali (mediatori linguistico-culturali) attualmente operanti nei territori delle province di Treviso e Venezia. Ciò allo scopo di:
 - delineare un "profilo qualitativo" dei mediatori impegnati nel lavoro sul campo;
 - creare uno strumento operativo (banca dati) da rendere successivamente disponibile a chi opera nell'ambito tematico di pertinenza.
2. la creazione di un archivio dei percorsi formativi, effettuati nelle province di cui sopra nel periodo 1998-2010, corrispondenti alle seguenti tipologie:
 - a. Formazione di base per mediatori linguistico-culturali;
 - b. Aggiornamento (formazione II livello) per mediatori linguistico-culturali;
 - c. Percorsi di informazione/formazione sulla mediazione linguistico-culturale.

Sono state contattate/coinvolte nell'indagine le seguenti realtà:

	<i>per la provincia di Treviso</i>		<i>per la provincia di Venezia</i>
1	“Servire” – soc. coop. soc.	1	“Novamedia” - soc. coop. soc.
2	“Hilal” - soc. coop. soc.	2	“Coges” - soc. coop. soc.
3	Associazione “Mondo insieme”	3	“Olivotti” - soc. coop. soc.
4	“Caracol” - soc. coop. soc.	4	“Cism – Coordinamento immigrati sud del mondo”
5	“Una casa per l’uomo” - soc. coop. soc.	5	“Codes-Esoxena” - soc. coop. soc.
6	Provincia di Treviso	6	Servizio Immigrazione e Promozione dei Diritti di Cittadinanza e dell’Asilo Comune di Venezia
7	Coordinamento “Cittadinanza attiva”	7	Istituto Buon Pastore Opera Pia
		8	“El Fontego” - soc. coop. soc.
		9	“MediaCulture” – p.s.c.a.r.l.
		10	Associazione “Cesvitem” Onlus
		11	“Sumo” - soc. coop. soc.
		12	Associazione “Marco Polo”
		13	Provincia di Venezia

I BANCA DATI MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI

Per la rilevazione dei dati è stata creata una scheda divisa in tre differenti sezioni tematiche:

1. informazioni anagrafiche;
2. formazione e impiego nella mediazione linguistico-culturale;
3. potenzialità e criticità della vita professionale.

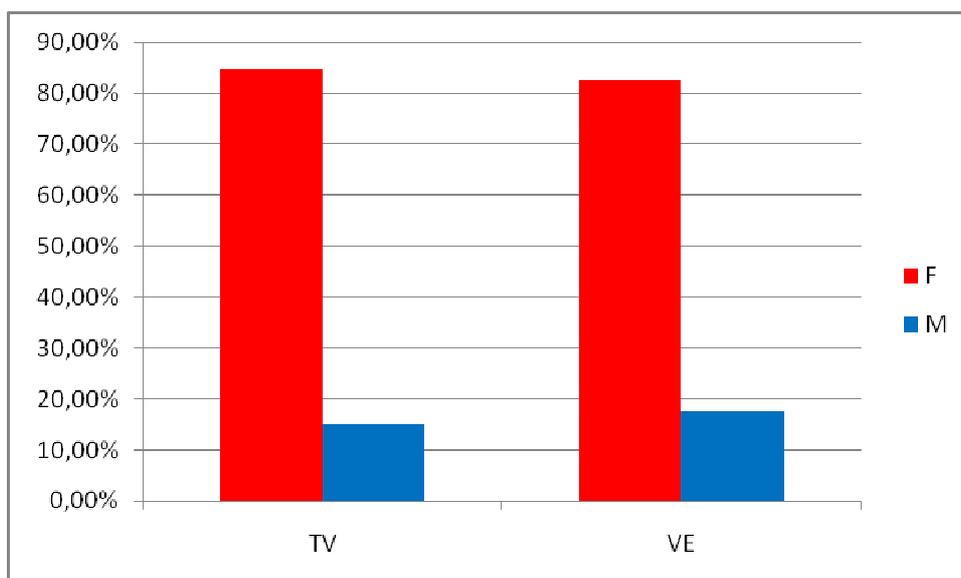
Sono stati effettuati complessivamente n.150 contatti, che hanno portato alla raccolta di 103 schede (ciò anche a causa del fatto che uno stesso mediatore può essere impiegato – e dunque segnalato – da più di una delle realtà interpellate).

Si presenta di seguito l'analisi dei dati rilevati.

1. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

Genere

	TV		VE		Totale complessivo	
F	39	84,78%	47	82,46%	86	83,50%
M	7	15,22%	10	17,54%	17	16,50%
Totale	46	100,00%	57	100,00%	103	100,00%

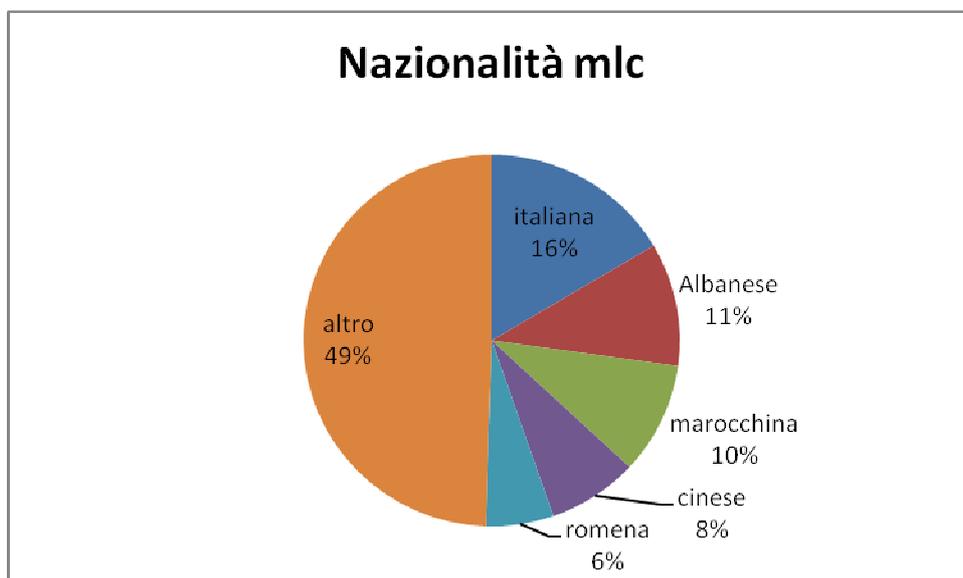


Come peraltro prevedibile la maggior parte dei soggetti (86%) sono donne, a conferma della presenza preponderante del genere femminile nel cosiddetto lavoro sociale e nella relazione di aiuto.

Nazionalità

	TV		VE		Totale complessivo	
Italiana	9	19,57%	8	14,04%	17	16,50%
Albanese	4	8,70%	7	12,28%	11	10,68%
Marocchina	8	17,39%	2	3,51%	10	9,71%
Cinese	5	10,87%	3	5,26%	8	7,77%
Romena	3	6,52%	3	5,26%	6	5,83%

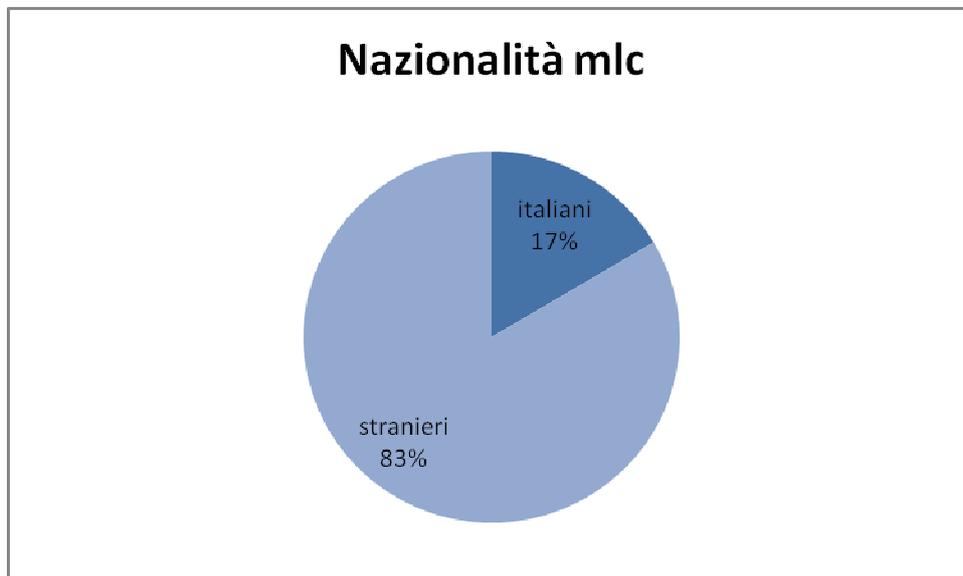
	TV		VE		Totale complessivo	
Bengalese	2	4,35%	3	5,26%	5	4,85%
Moldava		0,00%	3	5,26%	3	2,91%
Senegalese	2	4,35%	1	1,75%	3	2,91%
Algerina		0,00%	3	5,26%	3	2,91%
Macedone	1	2,17%	2	3,51%	3	2,91%
Indiana	1	2,17%	2	3,51%	3	2,91%
Ucraina	1	2,17%	2	3,51%	3	2,91%
Srilankese		0,00%	2	3,51%	2	1,94%
Bulgara	1	2,17%	1	1,75%	2	1,94%
Nigeriana	1	2,17%	1	1,75%	2	1,94%
Polacca	1	2,17%	1	1,75%	2	1,94%
Keniota	1	2,17%	1	1,75%	2	1,94%
Ivoriiana	2	4,35%		0,00%	2	1,94%
Taiwanese		0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Iraniana		0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Palestinese	1	2,17%		0,00%	1	0,97%
Croata		0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Serba	1	2,17%		0,00%	1	0,97%
Maliana	1	2,17%		0,00%	1	0,97%
Pakistana		0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Ecuadoregna		0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Irachena		0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Filippina		0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Burundese		0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Moldava		0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Brasiliana		0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Nepalese		0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Kurdo-irachena		0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Argentina	1	2,17%		0,00%	1	0,97%
Totale	46	100,00%	57	100,00%	103	100,00%



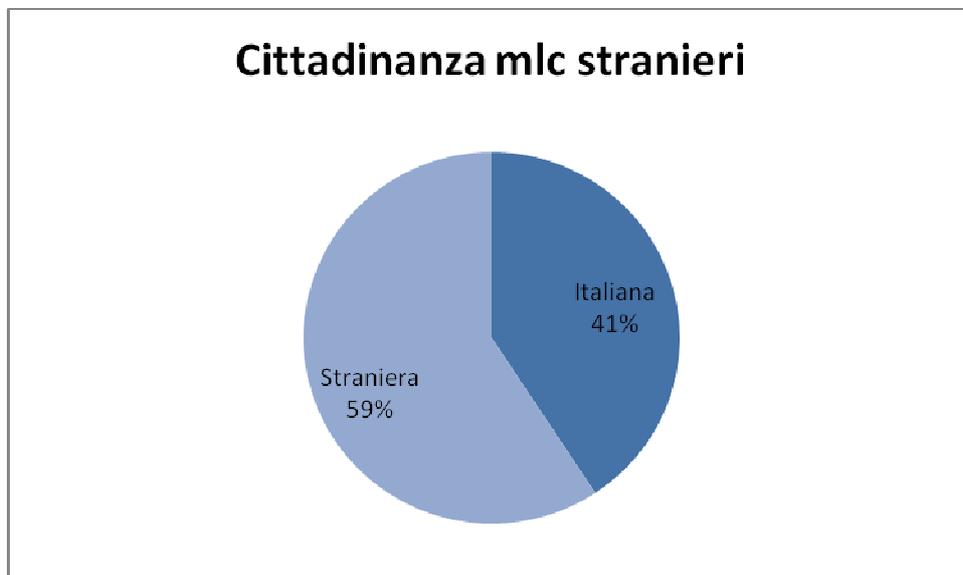
Sono state censite complessivamente 34 nazionalità.

I primi 5 Paesi di provenienza sono l'Italia (16%), l'Albania (11%), il Marocco (10%), la Cina (8%) e la Romania (6%).

Sebbene l'Italia rappresenti il primo Paese per numero assoluto di mediatori (17), la maggioranza del campione (83%) è di origine straniera



È interessante notare che 35 dei mediatori di origine straniera (il 41% del campione “stranieri”) ha però cittadinanza italiana.



Anni di permanenza in Italia e nel Paese per cui si effettua l'attività di mediazione

Permanenza in Italia		
da 1 a 5 anni	5	5,81%
da 6 a 10 anni	21	24,42%
da 11 a 15 anni	25	29,07%
più di 15 anni	29	33,72%

Permanenza in Italia		
non risponde	6	6,98%
Totale	86	100%
Permanenza media	16,5	

Permanenza nel Paese di mediazione	
Permanenza media	4

I mediatori di origine straniera vivono in Italia da un numero consistente di anni: la maggior parte da 6 a più di 15 anni, per una media di 16,5 anni di permanenza nel nostro Paese.

I mediatori italiani hanno in media 4 anni di permanenza (non continuativa) nel Paese per cui effettuano la mediazione. 4 di loro non sono però mai stati nel Paese per cui effettuano l'attività di mediazione.

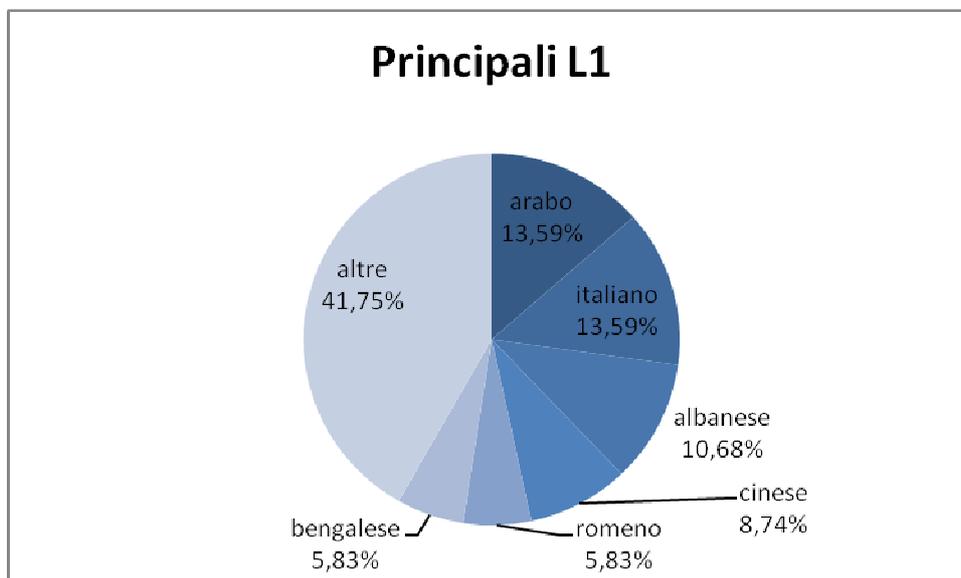
Si riportano di seguito le aree geografiche/lingue di mediazione per i mediatori italiani.

Aree/lingue di mediazione italiani		
Cina	7	41%
America Latina (spagnolo-portoghese)	2	12%
Russia	2	12%
Maghreb (arabo)	2	12%
Germania (tedesco)	1	6%
Ungheria	1	6%
Bulgaria	1	6%
Turchia	1	6%
Totale	17	100%

Lingua madre e altre lingue parlate

Lingua madre	TV		VE		Tot complessivo	
Arabo	9	19,57%	5	8,77%	14	13,59%
Italiano	8	17,39%	6	10,53%	14	13,59%
Albanese	4	8,70%	7	12,28%	11	10,68%
Cinese	5	10,87%	4	7,02%	9	8,74%
Romeno	3	6,52%	3	5,26%	6	5,83%
Bengalese	2	4,35%	4	7,02%	6	5,83%
Moldavo	0	0,00%	4	7,02%	4	3,88%
Francese	2	4,35%	1	1,75%	3	2,91%
Spagnolo	1	2,17%	2	3,51%	3	2,91%
Singalese	0	0,00%	2	3,51%	2	1,94%
Bulgaro	1	2,17%	1	1,75%	2	1,94%
Wolof	2	4,35%	0	0,00%	2	1,94%
Ucraino	0	0,00%	2	3,51%	2	1,94%
Inglese	1	2,17%	1	1,75%	2	1,94%
Polacco	1	2,17%	1	1,75%	2	1,94%
Macedone	1	2,17%	1	1,75%	2	1,94%

Lingua madre	TV		VE		Tot complessivo	
Turco	0	0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Serbo-croato	1	2,17%	0	0,00%	1	0,97%
Kurdo	0	0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Filippino	0	0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Curdo	0	0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Malayalam	0	0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Urdu	0	0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Burundese	0	0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Russo	1	2,17%	0	0,00%	1	0,97%
Nepali	0	0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Inglese - igbo	1	2,17%	0	0,00%	1	0,97%
Persiana (farsi)	0	0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Swahili	0	0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Francese-bambara	1	2,17%	0	0,00%	1	0,97%
Italiano - tedesco	1	2,17%	0	0,00%	1	0,97%
Portoghese	0	0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Italiano-portoghese	0	0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Punjabi	1	2,17%	0	0,00%	1	0,97%
Croato	0	0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Totale complessivo	46	100,00%	57	100,00%	103	100,00%
Totale L1	35					



In maniera congruente al dato sulle nazionalità, la lingua araba, l'italiano, l'albanese, il cinese e il romeno sono le L1 più parlate. Complessivamente sono 35 le L1 censite.

Di particolare interesse, anche ai fini dell'operatività nella mediazione, è anche il dato riguardante le lingue straniere parlate. Una percentuale molto alta del campione dichiara di conoscere più di una lingua straniera.

Lingue parlate oltre la L1		
1 Ls	103	100%
2Ls	91	88%
3Ls	51	49%
4Ls	18	17%

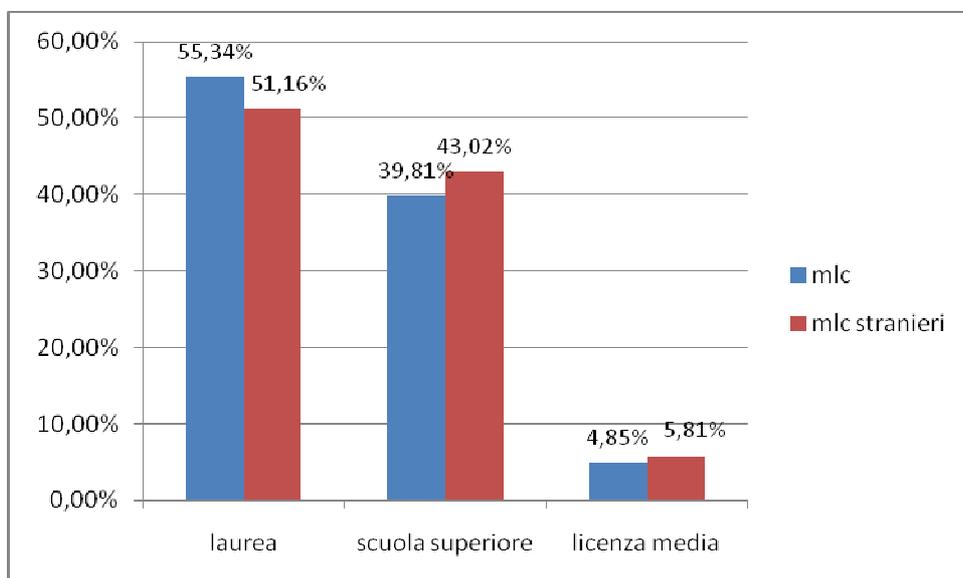
Lingue parlate oltre alla lingua madre (escluso l'italiano)

Lingue parlate	N° mlc che parlano la L2
Inglese	68
Francese	28
Russo	15
Cinese	8
Spagnolo	8
Hindi	7
Arabo	5
Tedesco	4
Turco	4
Greco	3
Macedone	3
Romeno	3
Serbo-croato	3
Bulgaro	2
Dioula	2

Moldavo	2
Punjabi	2
Urdu	2
Azero	1
Berbero	1
Bosniaco	1
Coreano	1
Croato	1
Ebraico	1
Portoghese	1
Swahili	1
Turcamano	1
Ucraino	1
Ungherese	1
Wolof	1

Le lingue straniere conosciute e parlate sono 30, ovviamente con livelli differenti di competenza. Le lingue parlate complessivamente (L1 + lingue straniere) sono 46.

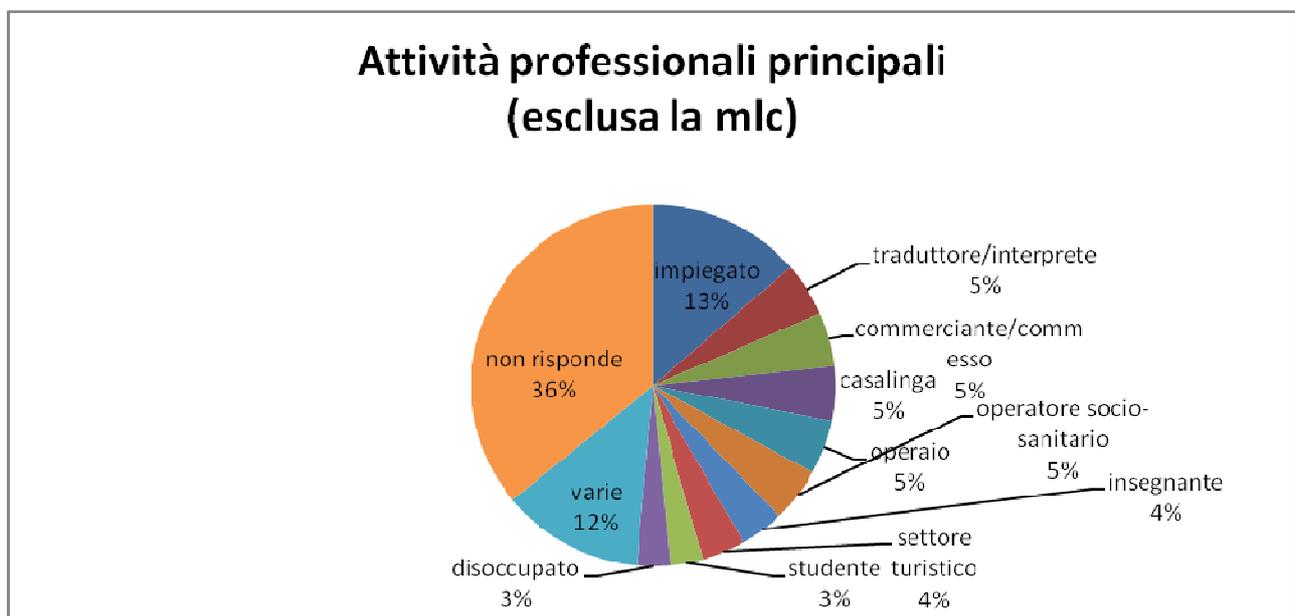
Titolo di studio



La rilevazione sulla formazione di base rivela un livello generale medio-alto: più del 50% del campione è in possesso di un diploma di laurea. Il dato non cambia se si scorpora la popolazione italiana.

Professione

Attività professionale principale (oltre la mlc)		
Impiegato	14	13,59%
Traduttore/interprete	5	4,85%
Commerciante/comMESSO	5	4,85%
Casalinga	5	4,85%
Operaio	5	4,85%
Operatore socio-sanitario	5	4,85%
Insegnante	4	3,88%
Settore turistico	4	3,88%
Studente	3	2,91%
Disoccupato	3	2,91%
Varie	13	12,62%
Non risponde	37	35,92%
Totale	103	100%



La rilevazione sulle professioni svolte oltre all'attività di mediazione linguistico-culturale dice, infine, che la maggior parte degli intervistati non ha la mediazione come principale attività lavorativa, dato successivamente confermato dalle risposte date all'item "tipo di impiego nella mediazione" (vedi sotto), che evidenziano come la maggior parte del lavoro di mediazione si svolga in collaborazione occasionale.

2. ESPERIENZA LAVORATIVA NELL'AMBITO DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE

La seconda area della scheda di rilevazione indagava il percorso formativo e le caratteristiche principali dell'impiego attuale nell'attività di mediazione.

Un dato che fa riflettere riguarda la formazione di base, ovvero il percorso che prepara a svolgere il lavoro sul campo. Quasi la metà (47%) del campione totale dichiara di non aver effettuato tale percorso. Questo nonostante la rilevazione successivamente presentata sui percorsi formativi veda prevalere l'offerta di formazione di base su quella di II livello (vedi sotto).

Inoltre, i percorsi di formazione di base sono stati effettuati prevalentemente nel periodo in cui nell'ambito regionale (e proprio nelle due province in cui è stata effettuata l'indagine) ha cominciato a svilupparsi l'interesse e il lavoro sulla mediazione e con i mediatori (1998-2005). E, come successivamente riportato, la maggior parte degli intervistati (il 66%) ha un periodo di impiego sul campo superiore ai 3 anni.

Formazione di base per mlc		
si	55	53%
no	48	47%
Totale	103	100%

In mancanza di disposizioni che regolamentino – e dunque rendano omogenea - l'offerta formativa, i corsi di formazione di base hanno prevedibilmente caratteristiche e durate estremamente diversificate sia nel monte ore complessivo (nel 41% dei casi inferiore alle 500 ore) che nella presenza di esperienze di stage o tirocinio pratico (segnalate comunque dal 53% di chi ha dichiarato di aver effettuato la formazione di base).

Monte ore complessive formazione di base		
meno di 500	42	41%
più di 500	8	8%
corso non fatto	48	47%
non risponde	5	4%
Totale	103	100%

Per concludere la panoramica sulla formazione, si segnala che solo il 30% dei mediatori intervistati dichiara di aver frequentato un corso di formazione di II livello/aggiornamento negli ultimi 4 anni.

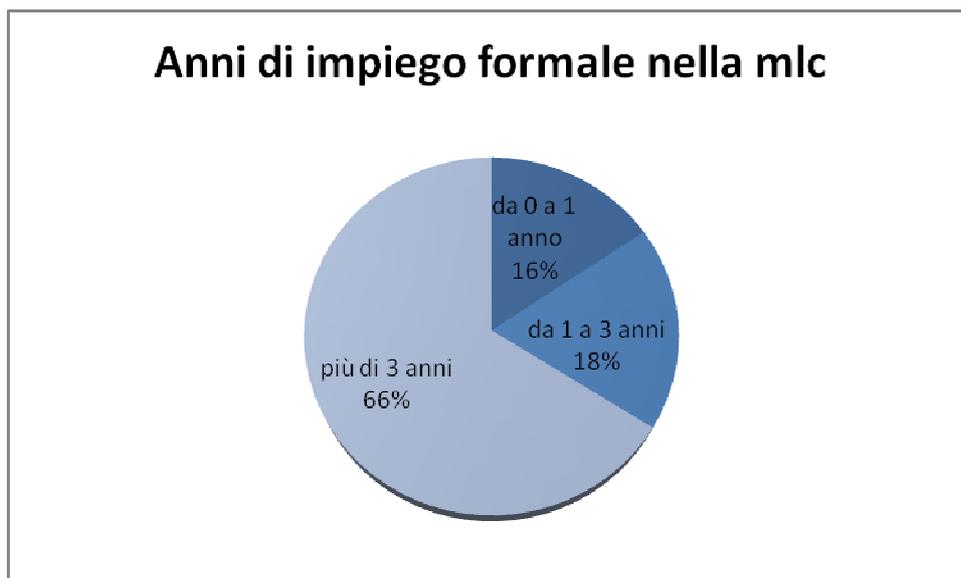
Il dato, a nostro avviso, non fornisce però una visione realistica del “bagaglio formativo” dei mediatori. La scheda di rilevazione non censiva, infatti, la partecipazione ad altre occasioni di aggiornamento (congressi, seminari ecc..) non specificamente destinate ai mediatori o legate alla mediazione linguistico-culturale ma comunque inerenti l'ambito prevalente di impiego (es. scuola, area socio-sanitaria ecc..). Ne' rilevava momenti importanti per l'aggiornamento e la formazione permanente quali, ad esempio, incontri collettivi di supervisione e simili.

Il fatto che, comunque, la formazione insufficiente venga citata come elemento di criticità dagli intervistati lascia aperta la questione.

Per quanto riguarda invece l'esperienza lavorativa, come già anticipato la maggior parte del campione (il 66%) dichiara un impiego "formale" (contrattualizzato) nella mediazione da più di tre anni.

Anni di impiego formale nella mediazione linguistico-culturale

	TV		VE		Totale	
da 0 a 1 anno	7	15,22%	9	15,79%	16	15,53%
da 1 a 3 anni	8	17,39%	11	19,30%	19	18,45%
più di 3 anni	31	67,39%	37	64,91%	68	66,02%
Totale	46	100,00%	57	100,00%	103	100,00%



Come già di sopra riportato, l'impiego nella mediazione non è però la principale attività professionale svolta dai soggetti intervistati, dato con cui correla positivamente la quasi esclusività (nel 91% dei casi) di impieghi occasionali o, comunque, con contratti di lavoro non "a tempo pieno".

C'è però da sottolineare il fatto che tali collaborazioni tendono a ripetersi e protrarsi nel tempo, raggiungendo talvolta tempi lavorativi settimanali di tipo "part-time".

Tipo di impiego nella mlc	Totale	
Collaborazione occasionale e part-time	94	91,26%
Tempo pieno	9	8,74%
Totale	103	100%

Nella gran parte dei casi (l'83%) l'attività di mediazione viene svolta per realtà del privato sociale (cooperative e associazioni).

Nella provincia di Treviso il 100% degli intervistati ha collaborazioni con soggetti privati.

Solo nel caso della provincia di Venezia il 15% del campione dichiara una collaborazione diretta con l'Ente locale.

Non viene segnalata nessuna collaborazione con soggetti altri del pubblico (es. Aziende ULSS).

Soggetto per cui viene svolta l'attività di mediazione

	TV		VE		Totale	
cooperativa sociale	42	91,30%	35	61,40%	77	74,76%
comune	0	0,00%	16	28,07%	16	15,53%
associazione	4	8,70%	5	8,77%	9	8,74%
nessuno	0	0,00%	1	1,75%	1	0,97%
Totale	46	100,00%	57	100,00%	103	100,00%

Per quanto concerne gli ambiti di impiego, la scuola (57%) e l'ambito socio-sanitario (46%) si confermano le aree principali di intervento.

L'elaborazione comparativa rivela però in questo caso delle differenze significative tra le due province: se l'impiego nell'ambito scolastico e in quello territoriale (Comuni) tende ad equivalersi, la provincia di Treviso prevale su quella di Venezia nell'impiego in ambito socio-sanitario e nell'area penale; la provincia di Venezia prevale invece per l'utilizzo dei mediatori nei servizi informativi.

Ambito principale dell'attività di mediazione linguistico-culturale

	TV	VE	Totale	% su totale mlc
scuola	29	30	59	57,28%
servizi sanitari/ospedale	30	18	48	46,60%
comuni	19	23	42	40,78%
penale	16	9	25	24,27%
servizi informativi	7	14	21	20,39%
altro	7	5	12	11,65%

Il 53% dei mediatori ha effettuato in passato esperienze "informali" e volontaristiche nella mediazione, con un andamento analogo a quello di sopra descritto per quanto riguarda gli ambiti prevalenti di attività.

Infine, il 36% del campione intervistato svolge, a tutt'oggi, attività di volontariato, in prevalenza (anche se non esclusivamente) per associazioni legate all'ambito di interesse professionale (immigrazione, intercultura ecc...).

Esperienze informali nella mediazione linguistico-culturale e ambiti principali

Esperienze informali	TV		VE		Totale complessivo	
Si	29	63,04%	28	49,12%	57	55,34%
No	17	36,96%	29	50,88%	46	44,66%
Totale complessivo	46	100,00%	57	100,00%	103	100,00%

Ambito	TV	VE	tot	% su totale mlc
scuola	15	17	32	31%
servizi sanitari/ospedali	11	9	20	19%
comuni	8	11	19	18%
servizi informativi	10	9	19	18%
penale	10	7	17	16%

3. POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DELLA VITA PROFESSIONALE

La terza e ultima area della scheda ha raccolto osservazioni qualitative dei mediatori sull'esperienza professionale che stanno vivendo.

La maggior parte dei mediatori intervistati si dichiara complessivamente soddisfatto della propria professione.

Tra i motivi principali di soddisfazione:

- le caratteristiche della relazione di aiuto e la sensazione di avere un ruolo importante nella promozione dei percorsi di integrazione dei cittadini stranieri;
- la varietà delle esperienze effettuate nell'ambito lavorativo, fonte di crescita sia a livello professionale che personale;
- la possibilità di poter mettere in pratica le proprie conoscenze, avendo modo e occasioni per potersi migliorare.

L'insoddisfazione è invece legata prevalentemente all'incerto riconoscimento, a tutt'oggi, della figura professionale, che si concretizza (come confermano i dati sull'esperienza lavorativa):

- in una condizione lavorativa comunque precaria;
- nel trattamento economico non adeguato alla professionalità e alle responsabilità assunte;
- nella scarsa valorizzazione del ruolo e della figura professionale.

Conseguentemente vengono indicati quali principali elementi di criticità:

- il mancato riconoscimento ufficiale della figura del mediatore linguistico-culturale, da cui consegue la scarsa valorizzazione sia nei termini del riconoscimento professionale che del trattamento economico;
- la discontinuità nell'impiego e la precarietà lavorativa;
- malgrado tutto, la poca conoscenza da parte dei servizi territoriali (scuola, servizi socio-sanitari, sportelli, ecc..) dell'esistenza di tale risorsa che, quando conosciuta, viene utilizzata in maniera non appropriata;
- le poche opportunità di ricevere un feedback da parte degli utenti e/o dei destinatari dei propri interventi;
- le poche occasioni di formazione.

Malgrado tutto il 65% del campione si dichiara disponibile ad ampliare le proprie collaborazioni lavorative, anche al di fuori della provincia in cui attualmente opera.

Disponibili ad ampliare le collaborazioni

	TV	VE	Totale	
Non risponde	0	2	2	1,94%
No	18	16	34	33,01%
Si	28	39	67	65,05%
Totale complessivo	46	57	103	100,00%

IN CONCLUSIONE.....

Secondo l'indagine, il mediatore linguistico-culturale che oggi opera nelle province di Treviso e Venezia: è una donna, laureata, poliglotta, di origine straniera ma in Italia da diversi anni, che svolge un'altra professione oltre l'attività di mediazione.

Per diventare mediatrice ha effettuato una formazione di base, della durata inferiore alle 500 ore ma con un tirocinio pratico.

Non ha partecipato ad aggiornamenti negli ultimi 4 anni.

Collabora da più di 3 anni con una Cooperativa sociale, operando prevalentemente nell'ambito scolastico e in quello sanitario/ospedaliero.

In precedenza aveva già avuto esperienze "informali" nella mediazione linguistico-culturale.

Complessivamente soddisfatta dell'esperienza, soprattutto per la possibilità di essere d'aiuto agli altri, lamenta come principale criticità la mancanza di un riconoscimento formale della figura professionale con le problematiche che ne conseguono.

II BANCA DATI PERCORSI FORMATIVI

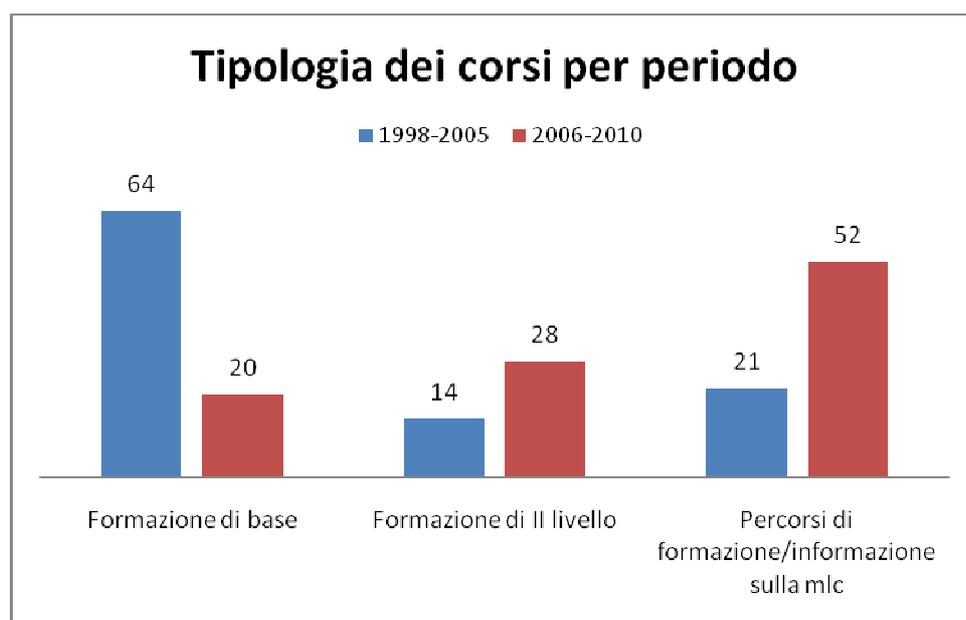
Attraverso la scheda di rilevazione sui percorsi formativi sono stati censiti complessivamente 39 percorsi effettuati nelle due province negli ultimi 12 anni.

Come già anticipato, la maggior parte dei percorsi indirizzati specificamente ai mediatori (23) sono inerenti la formazione di base (61% del totale) piuttosto che di II livello (39%).

Sul totale complessivo dei corsi la formazione aperta ad altri destinatari, sempre riguardante la mediazione linguistico-culturale, prevale però sulle altre tipologie (41%). In tale ambito si nota inoltre la netta preponderanza dei percorsi effettuati nella provincia di Venezia (13 su 16).

TIPOLOGIA CORSO	TV		VE		Totale	
Formazione di base	7	50,00%	7	28,00%	14	35,90%
Formazione di II livello	4	28,57%	5	20,00%	9	23,08%
Percorsi di formazione/informazione sulla mlc	3	21,43%	13	52,00%	16	41,03%
Totale	14	100,00%	25	100,00%	39	100,00%

La formazione di base è stata effettuata prevalentemente nei primi anni dell'intervallo temporale considerato; nella seconda parte dello stesso prevalgono prevedibilmente gli aggiornamenti di II livello e i percorsi di formazione/informazione sulla mediazione linguistico-culturale.



I percorsi sono stati gestiti prevalentemente da realtà del privato sociale (nel 46% dei casi) spesso in collaborazione e/o partenariato con gli Enti pubblici (scuole, Azienda ULSS, Comuni).

Enti gestori		
privato sociale	18	46,15%
comuni/province	10	25,64%
scuole	8	20,51%
aziende ulss	3	7,69%
Totale	39	100,00%

Si analizzano di seguito in dettaglio le caratteristiche dei percorsi di formazione di base.

Sono stati censiti complessivamente 14 percorsi formativi.

La durata dei corsi varia in un range compreso da un minimo di 42 a un massimo di 320 ore di lezione d'aula, per una media di 158 ore di lezione frontale.

La maggior parte dei corsi (il 36%) hanno avuto una durata inferiore alle 200 ore.

Nel 64% dei casi era prevista un'attività di stage/tirocinio, per una durata media di 158 ore.

Tali caratteristiche risultano coerenti alle informazioni rilevate in merito alla formazione di base dei mediatori linguistico-culturali.

Ore lezione	Totale	
< 100 ore	5	35,71%
100-200 ore	5	35,71%
>200 ore	4	28,57%
Totale	14	100%
minimo		42
massimo		320
media ore lezione		158

stage/tirocinio		
si	9	64,29%
no	5	35,71%
Totale	14	100%
media ore tirocinio		158

I canali di finanziamento fanno esclusivamente capo agli Enti pubblici.

Canale/i di finanziamento formazione di base	Totale	
Regione Veneto	4	28,57%
Provincia Di Venezia Settore Istruzione – Fondazione Venezia	3	21,43%
FSE	2	14,29%
Provincia di Treviso	2	14,29%
Comune di Venezia	1	7,14%
L.285/97 Comune di Venezia	1	7,14%
Regione Veneto, Comune di Spinea, Cism	1	7,14%
Totale complessivo	14	100,00%

I corsi hanno visto una media di 26 iscritti, quasi sempre positivamente arrivati al termine del percorso (82% di diplomati alla conclusione del percorso).

media corsisti iscritti	26
% media corsisti diplomati	82%

L'Europa dell'est (comprese Albania e Romania) e il Maghreb sono le principali aree di provenienza dei corsisti, dati abbastanza congruenti con il dato sulle nazionalità dei mediatori linguistico-culturali precedentemente illustrato.

Nazionalità corsisti	
Europa Est	36%
Maghreb	31%
Cina	10%
Africa subsahariana	10%
Italia	5%
Altro	2%
Totale	100%

A seguire un'analisi dei percorsi formativi di II livello.

Sono stati censiti complessivamente 9 percorsi formativi

La durata dei corsi varia da un minimo di 21 a un massimo di 100 ore di lezione d'aula, per una media di 39,5 ore di lezione frontale.

In nessun caso era prevista un'attività di stage/tirocinio.

Media ore frontali	39,5
minimo	21
massimo	100

Anche in questo caso i canali di finanziamento provengono quasi esclusivamente dagli Enti pubblici e in prevalenza dalla Regione del Veneto, specie attraverso la linea di finanziamento legata alla L.R. 9/90.

Canale/i di finanziamento percorsi II livello	Totale	
Regione Veneto (L. R. 9/90)	4	45%
Autofinanziamento privato sociale	2	22%
Comune di Spinea	2	22%
FSE	1	11%
Totale	9	100%

I percorsi hanno visto una media di 17 corsisti.

Eterogenee le tematiche affrontate, prevalentemente legate agli ambiti principali di impiego dei mediatori, con una leggera prevalenza di moduli formativi legati alla legislazione vigente in materia di immigrazione.

Per terminare l'analisi relativa ai percorsi formativi si riportano di seguito le osservazioni inerenti i percorsi di formazione/informazione sulla mediazione linguistico-culturale.

Sono stati censiti complessivamente 16 percorsi formativi

La durata dei corsi varia da un minimo di 4 a un massimo di 60 ore di lezione frontale, per una media di 24 ore d'aula.

Ore frontali	totale	
da 4 a 15	7	43,75%
da 15 a 30	4	25%
più di 30	5	31,25%
Totale	16	100%
minimo		4
massimo		60
media ore frontali		24

Si riconferma la preponderanza dei canali di finanziamento provenienti dalla Regione Veneto (nel 50% dei casi).

Canale/i di finanziamento	Totale	
Regione Veneto (L. R. 9/90)	8	50,0%
D.D. Statale del II Circolo d Portogruaro	2	12,5%
Provincia di Venezia	2	12,5%
Eden Exit	1	6,25%
Istituto Comprensivo "Cordenons"	1	6,25%
L 285/97 Comune di Venezia	1	6,25%
Regione Veneto, Comune di Spinea	1	6,25%
Totale	16	100,0%

I percorsi hanno visto una partecipazione media di 42 persone.

Escludendo i mediatori linguistico-culturali, gli insegnanti e gli operatori socio-sanitari sono stati i principali destinatari dell'offerta formativa, dato congruente con i principali ambiti di impiego dei mediatori.

Vista la preponderanza di corsisti provenienti dal mondo della scuola, le tematiche principalmente affrontate riguardano tale ambito.

Categorie corsisti	Totale	
Insegnanti	8	50%
Mediatori linguistico-culturali	5	31,25%
Operatori socio-sanitari	2	12,5%
Altro	1	6,25%
Totale	16	100%

Chiara Moretti
Nadia Vettorello
Elena Gajotto

Cooperativa "Una casa per l'uomo"